

START UP Il trevigiano Carturan, 33 anni, è uno dei fondatori della piattaforma web Foodracers, il pasto servito a domicilio



FOODRACERS Pasti a domicilio

Marco Bellinello

ROVIGO

Si chiama Foodracers la startup lanciata alcuni mesi fa da alcuni giovani imprenditori trevigiani e che si sta rapidamente espandendo a macchia d'olio nel Nordest e nelle regioni limitrofe. L'idea alla base è molto semplice e nasce per venire incontro a due esigenze: da una parte coprire un servizio di consegna a domicilio per chi vuole mangiare in ristorante senza uscire di casa, dall'altra consentire a chiunque di arrotondare effettuando di persona la consegna. La differenza principale con le

altre app di food delivery sta proprio nella figura del foodracer: generalmente uno studente, un disoccupato o semplicemente qualcuno con la voglia di arrotondare, che prende in carico l'ordinazione e la consegna con lo scooter o l'auto di proprietà. Andrea Carturan, 33enne trevigiano cofondatore della startup lanciata nel maggio scorso, si dice soddisfatto: «Sta andando molto bene, meglio nelle città un pò più grandi dove il numero di locali agganciati è maggiore». Dopo aver mosso i primi passi a Treviso, la piattaforma di consegne a domicilio si è insediata a Mestre, Padova,

Vicenza, Rovigo, Udine, Trieste, Bologna, Ferrara, Parma, Pavia e Reggio Emilia. «A inizio 2016 ci sposteremo in altri dieci capoluoghi di provincia in Emilia Romagna, Lombardia e Trentino Alto Adige - svela Carturan - ma non in città troppo grandi come Milano, la nostra idea è di lavorare in città dove i servizi di delivery sono carenti». Il centro di controllo si trova a Treviso, dove lavorano sei dipendenti. I foodracer sparsi per il Nordest sono invece un centinaio, ciascuno munito di contenitore isoteramico fornito dalla società. Il meccanismo è molto semplice: l'ordine viene effettuato tramite

computer o smartphone, arriva al foodracer disponibile che prima lo gira al ristorante e poi si incarica della consegna, con mezzi e a spese proprie. La novità principale sta proprio nella figura del foodracer: «Non è nostro dipendente, né è legato in alcun modo ai ristoranti - spiega Carturan -. Può farlo chiunque, basta compilare la richiesta sul nostro sito. Naturalmente sono persone che vogliamo prima conoscere e valutare». Per ogni consegna il foodracer guadagna all'incirca quattro euro. In una serata si può arrivare a prendere 20-25 euro. L'idea ricorda un pò quella di Uber, app per il trasporto privato che ha fatto imbestialire i tassisti, «ma in questo caso non si viola nessuna licenza - assicura Carturan - ce ne siamo accertati prima di partire».

© riproduzione riservata

ROMA - Il gruppo Cementir è pronto ad acquistare un ramo d'azienda della società Sacci, attiva nella produzione di cemento e calcestruzzo. «Cementir Holding - si legge infatti in una nota - ha ricevuto notizia dalla controllata Cementir Italia SpA che il Consiglio di Amministrazione di Sacci SpA ha deliberato di recepire nel proprio piano concordatario, in luogo di una precedente offerta presentata da un altro operatore del settore, un'offerta per l'acquisizione di un ramo d'azienda di Sacci stessa, comprendente le attività nel settore del cemento, del calcestruzzo e dei trasporti, presentata da Cementir Italia in data 26 novembre, la cui vincolatività è condizionata alla sua formale ricezione nel piano concordatario di Sacci entro il 31 dicembre 2015». Il piano concordatario di Sacci sarà sottoposto al voto dei creditori nell'udienza fissata dal Tribunale per il 18 gennaio 2016. L'eventuale esito positivo della votazione dei creditori di Sacci sarà ulteriormente soggetto all'omologazione da parte del Tribunale di Roma.

Sacci è una società attiva in

Cementir offre 125 milioni per le attività della Sacci

Proposta vincolante per acquisire gli impianti di cemento e calcestruzzo

Italia nella produzione di cemento e calcestruzzo e nella produzione e commercializzazione di leganti idraulici e rappresenta il quinto operatore nel settore in Italia. Il ramo d'azienda include cinque stabilimenti per la produzione di cemento nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale (Testi-Greve in Chianti, Castelraimondo, Cagnano Amiterno, Tavernola Bergamasca e Livorno), i tre terminali di Manfredonia, Ravenna e Vasto, gli impianti di betonaggio localizzati principalmente nel centro Italia, il servizio trasporti, nonché le quote di partecipazione nelle società consortili Energy for Growth e

San Paolo e nella società di diritto svizzero Fenicem SA.

Il corrispettivo stabilito per l'acquisizione del ramo d'azienda è fissato in 125 milioni ed include una componente iniziale che verrà pagata da Cementir Italia al closing contestualmente al trasferimento, e una componente differita che sarà corrisposta ventiquattro mesi dopo il closing. Il Gruppo Cementir Holding finanzia la transazione con linee di credito nuove e esistenti.

«La potenziale acquisizione del ramo d'azienda di Sacci - si legge nella nota - consentirà al gruppo di spostare il baricentro produttivo e distributivo verso il Centro-Nord Italia, coprendo nuove aree di merca-

to che offrono maggiore potenzialità di crescita nel medio-lungo termine ed una migliore redditività. Inoltre l'operazione genererà sinergie industriali legate alla razionalizzazione della matrice distributiva tra i nuovi stabilimenti e quelli già appartenenti al gruppo, tali da consentire di affrontare qualsiasi ripresa del mercato italiano forte di un più ampio ed efficiente perimetro industriale». Il ramo d'azienda oggetto dell'acquisizione ha realizzato nell'esercizio 2014 ricavi netti pari a circa 98 milioni di euro. Il closing dell'operazione è ipotizzato per il primo semestre del 2016. (r.ec.)

© riproduzione riservata

PADOVA



Paolo Sinigaglia

Simod fallita, niente sconti dal Fisco per Sinigaglia

PADOVA - Le Agenzie fiscali hanno mandato all'aria il suo progetto. Il parere negativo al concordato liquidatorio ha decretato lo stop. È la sconfitta più pesante. Quella che l'imprenditore Paolo Sinigaglia non avrebbe mai voluto subire. Simod, il marchio delle calzature sportive che l'ha reso famoso nel mondo, con massima espansione negli anni Ottanta, ha conosciuto l'onta del fallimento. Un verdetto amaro giunto dopo quattordici mesi di battaglie sul fronte del concordato e due assoluzioni in sede penale per i reati di evasione fiscale e infedeltà patrimoniale. Ed invece il Fisco ha scelto la linea dura. Dieci milioni, euro più euro meno. Questa la cifra che Sinigaglia deve all'erario. Ma senza sconti il patron di Simod non avrebbe più avuto le risorse necessarie per soddisfare le istanze dei creditori chirografari. Simod ha un'esposizione debitoria complessiva di circa 50 milioni di euro.

© riproduzione riservata

INFRASTRUTTURE



SERENISSIMA Traffico sulla A4

ROMA - Slitta a marzo il passaggio di A4 holding Serenissima Brescia-Padova da Intesa Sanpaolo, Astaldi e Tabacchi ad Abertis. E sul prezzo dovrebbe essere applicato uno sconto. Oggi scade il termine dell'esclusiva a negoziare l'accordo, già prorogato una volta a fine ottobre. Nelle ultime ore, i consulenti delle parti (gli spagnoli sono assistiti da Leonardo & co, Mediobanca e studio Bonelli Erede, i venditori da Banca Imi e studio Lombardi Molinari Segni), avrebbero concordato di prorogare di tre mesi la corsia preferenziale nelle trattative. Il prezzo pattuito ad agosto è stato di 1,250 miliardi come

equity value a cui vanno aggiunti 800 milioni di debiti (600 relativi a un bond emesso a marzo). Negli accordi preliminari, è previsto che il pagamento da parte di Abertis non avverrà a favore di Intesa & c ma a beneficio di un pool di banche in fase di costruzione, guidato dalla Caixa, al quale i venditori dovrebbero cedere il credito. La cessione dovrebbe

Autostrada Brescia-Padova: si tratta ancora con Abertis

avvenire in pro soluto, cioè senza che i venditori garantiscano il pagamento del credito: questo significa che, nell'eventualità in cui Abertis non dovesse rimborsare le banche, queste ultime non potranno rivalersi su Intesa & c. Il rimborso al pool Caixa dovrebbe essere a cinque anni e Intesa potrebbe rifinanziare l'operazione. Il gruppo spagnolo ha opzionato il 51% della A4 holding ripartito fra il 44,5% di Re Consult e il 6,5% di Equiter. Di Re Consult, Intesa Sp ha il 65,92% - attraverso Cif (38,52%), Iniziative Logistiche (19,26%), Infra (8,14%) -, Astaldi Costruzioni il 31,85% e 2G Investimenti (Tabacchi) il

2,23%. Equiter, invece, fa capo tutta alla Superbanca. Sul rinvio della firma del contratto hanno influito almeno due fattori: l'attesa della proroga al 2026 della concessione a favore della A31 Rovigo-Piovene Rocchette (conosciuta come Valdastico), controllata dalla A4 holding e alcuni aggiustamenti di prezzo su qualche controllata minore, come la Serenissima costruzioni. Alla fine, se non dovessero sorgere ulteriori contestazioni, sul prezzo potrebbe essere praticato uno sconto di 100-150 milioni derivante dalle sistemazioni cui si sta discutendo. La firma definitiva dovrebbe arrivare entro febbraio.